

<https://www.lantidiplomatico.it>
29 Gennaio 2026 12:00

Israele prepara un campo di concentramento nel sud di Gaza nel tentativo di espellere i palestinesi

Israele ha bonificato un terreno nella parte meridionale di Gaza per la costruzione di un campo di concentramento strettamente sorvegliato per i palestinesi, in preparazione del loro esodo dalla Striscia, [ha riferito](#) la Reuters il 28 gennaio, citando un generale israeliano in pensione che fornisce consulenza all'esercito.

Il generale di brigata in pensione della riserva Amir Avivi ha dichiarato in un'intervista all'agenzia di stampa che il campo verrà costruito in una zona di Rafah distrutta dai bombardamenti israeliani e le cui rovine sono state rimosse dai bulldozer.

"Avivi ha affermato che il campo verrà utilizzato per ospitare i palestinesi che desiderano lasciare Gaza e

attraversare il confine con l'Egitto, così come coloro che desiderano rimanere", si legge dalla Reuters.

Avivi non parla a nome dell'esercito israeliano. Tuttavia, è considerato influente per il suo ruolo di fondatore dell'autorevole Israel Defense and Security Forum, un gruppo che rappresenta migliaia di riservisti militari israeliani.

I commenti di Avivi giungono mentre Israele si prepara a una "riapertura limitata" del valico di frontiera di Rafah a Gaza con l'Egitto, come parte del piano in 20 punti del presidente degli Stati Uniti Trump per la Striscia.

All'inizio di questo mese, la Reuters [ha riferito](#) che "Israele vuole assicurarsi che più palestinesi lascino Gaza di quanti ne siano autorizzati ad entrare".

Subito dopo l'inizio dei bombardamenti e dell'invasione di Gaza da parte di Israele nell'ottobre 2023, il Ministero dell'intelligence israeliano propose di espellere i 2,3 milioni di palestinesi di Gaza con il pretesto di preoccupazioni umanitarie.

Da allora, Israele ha sistematicamente distrutto Gaza, rendendo la Striscia inabitabile e non lasciando ai palestinesi altra scelta se non quella di abbandonare le loro case distrutte e di andare in Egitto e oltre, se consentito.

Il ministro delle finanze israeliano Bezalel Smotrich e il ministro della sicurezza nazionale Itamar Ben Gvir sostengono l'annessione di Gaza per creare insediamenti per gli ebrei israeliani sulle terre palestinesi confiscate.

Il generale di brigata Avivi ha ricordato che attualmente "non ci sono quasi più abitanti di Gaza a Rafah", che è rimasta sotto il completo controllo israeliano dopo il cessate il fuoco entrato in vigore in ottobre.

La maggior parte dei palestinesi di Gaza è stata costretta a trasferirsi in circa il 47 per cento del territorio di Gaza non sotto il diretto controllo israeliano, dove vive per lo più in tende di fortuna, in condizioni orribili e sotto le fredde piogge invernali.

"Bisogna costruire a Rafah un'infrastruttura che possa ospitarli, così potranno scegliere se andarsene oppure no", secondo Avivi.

Ha aggiunto che la struttura sarebbe probabilmente "un grande campo organizzato" in cui l'ingresso e l'uscita sarebbero monitorati e controllati ai posti di blocco israeliani tramite riconoscimento facciale biometrico.

Avivi ha confermato che l'esercito israeliano si sta preparando per una nuova offensiva militare, che

comprenderà anche il rilancio degli attacchi contro la città di Gaza, con il pretesto di disarmare Hamas.

Il campo di concentramento che verrà costruito a Rafah potrebbe essere utilizzato per ospitare i palestinesi in fuga da un nuovo attacco israeliano, ha aggiunto Avivi.

Per l'ex generale, "i piani sono definiti. L'esercito è pronto a ricevere l'ordine dal governo e dal gabinetto di riprendere le manovre a Gaza".

Secondo le autorità sanitarie di Gaza, gli attacchi israeliani successivi al cessate il fuoco hanno ucciso più di 480 palestinesi a Gaza, mentre dall'inizio del genocidio Israele ha ucciso almeno 71.000 persone.

Tuttavia, altre stime del numero delle vittime suggeriscono che potrebbero essere state uccise centinaia di migliaia di palestinesi.

[Secondo](#) il Comitato nazionale per le persone scomparse, "più di 10.000 palestinesi restano sepolti sotto le macerie di Gaza, in decomposizione nel silenzio, persi e senza identità".